



Autorità Portuale della Spezia

Tavolo consultivo attività di dragaggio

Verbale 11/05/2015

A seguito della nota in data 07/05/2015 con cui ARPAL segnalava il perdurare delle criticità comunicate con la nota in data 05/05/2015 e la registrazione di valori di torbidità presso la boa B pari a 73,5NTU non trascurabili, è stata convocata una riunione del tavolo consultivo per le attività di dragaggio in data 11/05/2015 presso questa A.P. così costituito:

| | |
|--------------------------------|--------------------------------|
| Assessore Davide Natale | Comune della Spezia |
| Fabio Di Cecco | C.F.(C.P) La Spezia |
| Emilio Del Santo | C.F.(C.P.) La Spezia |
| Dott.ssa Fabrizia Colonna | ARPAL |
| Ing. Carlo Raffone | ARPAL |
| Dott. Francesco Maddalo | ASL N.5 Spezzino |
| Dott. Francesco Iacona | ASL N.5 Spezzino |
| Dott. Ing. Franco Pomo | Autorità Portuale della Spezia |
| Dott.ssa Ingrid Roncarolo | Autorità Portuale della Spezia |
| Dott. Ing. Fabrizio Simonelli | Autorità Portuale della Spezia |
| Dott. Ing. Davide Vetrala | Autorità Portuale della Spezia |
| Dott. Ing. Giuliano Vettorazzi | Intercantieri Vitadello |
| Geom. Giorgio Marcassa | Coop. San Martino |

L'ing. Pomo introduce la riunione dichiarando che il tavolo è stato convocato, in accordo con la Capitaneria di Porto, per le verifiche necessarie a seguito della nota di ARPAL, ricevuta in data 8.05.2015, nella quale venivano segnalati valori di torbidità nella rada interna del golfo non trascurabili e in seguito alla quale la Direzione Lavori ha proceduto all'ordinanza di Sospensione dei lavori. Chiede, quindi, alla dott.ssa Colonna come poter procedere per concludere i lavori nel pieno rispetto della normativa ambientale.

La dott.ssa Colonna spiega che la Commissione scientifica riunitasi in data 05/05/2015 ha deciso di mantenere intatto il Sistema di monitoraggio ambientale ARPAL e Sanitario condotto da ASL 5 e IZS, integrandolo con un nuovo monitoraggio volto specificatamente ad indagare la fisiologia, lo stress ossidativo e il bioma dei mitili internamente alla diga foranea.

Dai dati fino ad oggi raccolti, spiega, emerge che non ci sono state variazioni ambientali significative e che il fenomeno di moria dei mitili verificatosi tra febbraio e marzo di quest'anno non risulta connesso direttamente con un rapporto causa-effetto alle attività di dragaggio.

Precisa, però, che dai sopralluoghi effettuati dai tecnici ARPAL sono emerse frequenti rotture del campo panne, con la registrazione internamente di elevati valori di torbidità e in generale il campo stesso è risultato poco presidiato dall'impresa; per tanto, conclude, necessita migliorare le modalità esecutive della ditta.

C.F. Di Cecco chiede alla dott.ssa Colonna cosa prevede il Piano di monitoraggio in essere.



Autorità Portuale della Spezia

La Dott.ssa Colonna spiega che il Piano attuativo prevede un monitoraggio ambientale dell'ecosistema del golfo spezzino ad opera di ARPAL e uno sanitario ad opera di ASL e IZS. Dai dati raccolti dal 2003 fino ad oggi, continua, non si hanno evidenze né di trend nei parametri ambientali né tracce di bioaccumulo sui mitili, tali da far ipotizzare eventuali interferenze delle attività di dragaggio. Vista però la moria registrata tra febbraio e marzo di quest'anno la Commissione Scientifica ha deciso di attivare un monitoraggio aggiuntivo di tipo fisiopatologico sui mitili stessi.

L'ing. Pomo precisa che Autorità Portuale ha, inoltre, affidato un incarico al Consorzio Iteco- DHI per la realizzazione, sulla base delle registrazioni meteorologiche di ARPAL nei giorni indagati, di un modello idrodinamico delle correnti e di ipotetiche dispersioni originatesi dall'eventuale rottura del campo panne o di verificare la dispersione del materiale senza l'utilizzo di panne.

L'ing. Simonelli spiega che per terminare i lavori mancano ormai solo 25/30.000mc. Sottolinea inoltre che durante tutta l'attività la sorveglianza della D.L. è stata costante ma non poteva essere svolta in continuo (24h su 24h).

L'impresa ha dovuto affrontare diverse volte la rottura delle panne, ma la loro sostituzione è sempre stata immediata e questo è deducibile anche dal fatto che la sonda multiparametrica sulla meda gialla antistante l'aria di lavoro non abbia mai rilevato picchi particolari.

La dott.ssa Colonna precisa che vista la frequenza con cui i tecnici ARPAL hanno rilevato problemi nella gestione del campo panne se ne deduce che l'impresa lavora in condizioni di criticità.

L'ing. Vettorazzi chiede in quali giorni siano state riscontrate tali criticità per poter comprendere la qualità tecnica dell'operatore incaricato.

Il Geom. Marcassa osserva che il sistema non è ermetico e le rotture non sono sempre causa dell'esecutore dell'escavo. L'importante è che ci sia sempre stata una repentina sostituzione e che la sonda antistante al campo panne sulla meda gialla non abbia mai rilevato valori fuori norma.

La dott.ssa Colonna spiega che ARPAL non ha mai trovato né quindi sostenuto l'esistenza di un nesso diretto tra la torbidità interna al golfo e le attività di dragaggio.

L'ing. Vettorazzi spiega che la nota ARPAL del 06.05.2015 sembra sottintendere questa relazione così come riportato anche nella stampa locale odierna e pertanto, infatti, la D.L. ha ordinato il fermo delle attività.

La dott. Colonna spiega che la nota di ARPAL voleva essere un richiamo diretto ad una maggiore attenzione operativa per limitare i fenomeni di rottura.

Inoltre, spiega che i valori di torbidità non sono un indice significativo d'inquinamento ambientale perché tale parametro può essere legato a fenomeni strettamente naturali. La determinazioni dei solidi sospesi è un indice significativo ma per questo non sono stati registrati trend degni di nota.

L'ing. Simonelli chiede quali precauzioni sia necessario prendere per evitare il ripetersi di tali eventi e quindi riavviare i lavori.



Autorità Portuale della Spezia

La dott.ssa Colonna spiega che il campo fisso sarebbe più garantista ma non essendo utilizzabile in tale contesto chiede se si possa ampliare il campo panne per ridurre i fenomeni accidentali di rottura del campo stesso durante l'escavo.

L'ing. Vettorazzi spiega che maggiore è il campo panne più facilmente si crea il fenomeno "vela" con maggiori possibilità che le panne si alzino e si strappino.

L'ing. Pomo a tal proposito propone che :

- venga imposto agli operatori di lavorare più lentamente diminuendo il fenomeno di overflow e diminuendo la probabilità di agganciare le panne come previsto nel capitolato d'appalto;
- quando si ha il passaggio di sedime tra due imbarcazioni, oltre il telo già in uso, la ditta predisponga due panne laterali per contenere eventuali dispersioni (già previsto in capitolato);
- al termine dell'escavo la draga attenda almeno 1/2h di tempo prima di spostarsi in modo da far depositare la risospensione creata dalle attività interne al campo (richiesto da ARPAL e già previsto).

La dott.ssa Colonna spiega che lavorando più lentamente si risolvano la maggior parte dei problemi.

L'ing. Maddalo spiega che in via precauzionale vige ancora il divieto di raccolta dei mitili degli impianti interni alla diga foranea.

C.F. Di Cecco chiede se le criticità riscontrate siano imputabili al "modus operandi" della ditta che quindi dovrebbe lavorare meglio, o se siano intrinseche alle modalità operative scelte; in tal caso risultando il campo fisso più garantista, chiede se non sia prevedibile il ritorno al suo utilizzo.

La dott.ssa Colonna spiega che ove possibile il campo fisso è preferibile ma la soluzione adottata è stata scelta per conciliare le attività con l'esigenza del passaggio navi; inoltre a livello ambientale le due modalità sono risultate equivalenti, infatti, non sono stati evidenziati trend anomali degli indici analizzati e/o riconducibili alle attività di bonifica/escavo.

L'ing. Simonelli spiega che anche il campo fisso durante l'escavo è soggetto parimenti a rottura, in particolar modo in prossimità delle panne.

C.F. Di Cecco chiede se il campo fisso sia stata un'opzione adottabile dall'impresa o una prescrizione da capitolato.

L'Ass. Natale spiega che le prescrizioni servono per ottimizzare la situazione attuale e risolvere eventuali criticità nate in corso d'opera.

L'ing. Vettorazzi chiede se siano state verbalizzate le criticità legate alla mancata assistenza al campo panne.

La dott.ssa Colonna spiega che i tecnici ARPAL non hanno verbalizzato tali circostanze per evitare aspetti sanzionatori all'impresa.

L'ing. Simonelli propone al tavolo Consultivo di inserire nel verbale di ripresa lavori le raccomandazioni necessarie peraltro già previste nel progetto.



Autorità Portuale della Spezia

La dott.ssa Colonna concorda specificando che dovrebbero essere riprese le prescrizioni date per il molo Ravano.

C.F. Di Cecco chiede se considerati i rischi emersi dall'utilizzo del campo di panne mobili, si possa continuare ad utilizzare ancora tale soluzione senza correre rischi ambientali.

La dott.ssa Colonna spiega che il monitoraggio ARPAL è uno strumento utile a rilevare la qualità di salute del Golfo nel tempo, quindi registra efficacemente gli effetti cronici non quelli acuti e non permette quindi di evidenziare immediatamente le situazioni di emergenza. Per queste ultime la migliore indagine è quella visiva. In teoria, spiega, se realizzati e gestiti correttamente sia il campo fisso che quello mobile dovrebbero essere efficaci e garantisti da un punto di vista ambientale, ma a priori ARPAL non può esprimersi sull'efficacia dell'impresa nell'arginare eventuali criticità che potrebbero nascere in corso d'opera operative.

C.F. Di Cecco chiede quali siano stati i motivi operativi che hanno fatto scegliere la modalità di dragaggio con campo mobile.

L'ing. Simonelli con l'ing. Vettorazzi spiegano che il campo mobile permette lo spostamento necessario al passaggio delle navi. Per questo l'impresa è a conoscenza del traffico navale in ingresso e uscita con largo anticipo, in modo da poter sospendere per tempo le attività di escavo e spostare il campo panne senza fuoriuscite di torbide dall'area di lavoro tenendo presente anche il tempo necessario a fare sedimentare la risospensione dell'area di lavoro.

C.F. Di Cecco chiede se prima di riavviare le attività sia necessario definire un momento "0" ossia l'avvenuto ripristino delle condizioni ambientali.

La dott.ssa Colonna ribadisce che in realtà non si è riscontrata una situazione ambientale anomala ma la nota ARPAL era solo volta a segnalare le criticità operative. Inoltre i fanghi ritrovati sui mitili non coincidono né per granulometria né per composizione con quelli di dragaggio.

C.F. De Cecco chiede se la Commissione Scientifica abbia valutato in prospettiva i rischi potenziali del campo mobile per le future attività.

La dott.ssa Colonna risponde che essendo tali rischi connessi all'operatività dell'azienda non sono stati oggetto della disamina della Commissione Scientifica.

Ass. Natale ribadisce l'utilità di definire delle prescrizioni operative per risolvere le criticità emerse e riprendere i lavori.

La dott.ssa Colonna concordando con l'Ass. Natale precisa che la definizione di tali prescrizioni faciliterebbe l'attività di vigilanza/controllo di competenza della Capitaneria di Porto.

C.F. Del Santo, sottolineando il rilievo della nota ARPAL in data 07/05/2015 che fa riferimento a una rottura del campo panne e a valori di torbidità anomali non trascurabili, precisa che è necessario che ci sia una stretta vigilanza all'operato dell'impresa perché le prescrizioni emerse dal presente Tavolo Consultivo sono aspetti già normati dal capitolato d'appalto.



Autorità Portuale della Spezia

Ass. Natale propone che venga chiesto alla ditta di rendere conto della rottura delle panne e di operare nel rispetto di tutte le prescrizioni di capitolato e con tutte le precauzioni necessarie ad evitare il ripetersi di tali eventi in futuro.

La dott.ssa Colonna chiede se tali aspetti siano sanzionabili.

L'ing. Simonelli spiega che Autorità Portuale ha già emesso un Ordine di Servizio e il Fermo Lavori, inoltre, se per tali motivi l'impresa ritarderà la data di fine lavori pattuita sarà sottoposta al pagamento di penali giornalieri onerose.

L'ing. Pomo chiude la riunione del tavolo consultivo concordando con i presenti che A.P. procederà a richiedere ad ARPAL la verifica del ripristino delle condizioni ambientali per permettere la ripresa dei lavori e all'impresa di ripristinare immediatamente il campo panne attestandone il corretto posizionamento con filmati subacquei e richiamando la Società ad operare in conformità al capitolato speciale d'appalto.

Letto e sottoscritto,

Assessore Davide Natale
Fabio Di Cecco
Emilio Del Santo
Dott.ssa Fabrizia Colonna
Ing. Carlo Raffone
Dott. Francesco Maddalo
Dott. Francesco Iacona
Dott. Ing. Franco Pomo
Dott.ssa Ingrid Roncarolo
Dott. Ing. Fabrizio Simonelli
Dott. Ing. Davide Vetralla
Dott. Ing. Giuliano Vettorazzi
Geom. Giorgio Marcassa